

Estratto da *Il vento sussurra*

Prima pagina di *Sogno di un demiurgo dormiente* – II parte di *Il vento sussurra*

-In questa zona accade spesso che piova, anzi, è davvero strano quando non succede, eppure mai il rumore dell'acqua scrosciante e il profumo della terra bagnata sono stati così malinconici e mi hanno indotto a riflettere così tanto... sento che si avvicina, quel povero ragazzo probabilmente è ignaro di tutto e le circostanze lo stanno per scaraventare in una nuova realtà; pensa di aver appena finito un brutto sogno, eppure gli eventi sono appena iniziati-

Mentre meditava, Goluk era affacciato al grande balcone che apriva la sua vista all'immenso paesaggio visibile dall'alta torre, incurante della pioggia che scendeva e del fatto che si stesse bagnando, anzi, sembrava quasi che l'acqua lo allietasse. Guardava in lontananza, fissando punti lontani, come alla ricerca di qualcosa che stesse aspettando con ansia e che però non si decidesse ad arrivare. Poi di scatto rientrò, immerso in mille pensieri.

*Il silenzio urla alle mie orecchie,
desolazione, desolazione,
dal cielo cadono lacrime,
scroscia la pioggia,
scroscia sulle zagare in fiore,
c'è troppo rumore,
mi opprime,
devo coprirlo.*

*E' il momento di vincere,
è il momento di essere liberi,
è il momento di uscire dal bozzolo.
Tutto sarà nuovo,
un nuovo passato che si ripeta
sui giorni
che giungeranno.*

*Lancio il mio canto di muezzin,
dalla torre del mio ego.*

Josh si svegliò, non molto riposato: quella notte non era riuscito a dormire serenamente, non era tranquillo: chi era la persona che l'aveva cercato? Davanti ad Emily aveva ostentato fin troppa sicurezza, ma in realtà era non poco preoccupato: ora che finalmente le cose sembravano andare per il verso giusto, quell'individuo avrebbe potuto stravolgere la situazione. Era molto strano, perché di solito, se c'è qualcosa di urgente da dire o da fare, si aspetta che torni chi si sta cercando, mentre se è una cosa da niente non si allerta tutta la casa, dando appuntamenti sibillini. Insomma, era infastidito dall'ambiguità del messaggio che gli era stato lasciato, non sapeva proprio cosa pensarne. Fortunatamente era arrivata l'alba, mancava ormai poco, presto il mistero sarebbe stato svelato, chissà se sarebbe tornato tutto come prima poi, aveva la sensazione che ogni cosa stesse per essere sconvolta...